

DIRETTORE: FRANCESCO PROLA
Direzione e amministrazione: 53 — LARGO DA SE' — 53
Caixa postal 1349 SAN PAOLO

La Difesa

ORGANO SETTIMANALE DELL'ANTIFASCISMO

Italiani! Il fascismo ha distrutto la libertà, ha calpestato la giustizia; ha bastonato, imprigionato, ucciso i nostri fratelli. Prof. Antonio Ficoarolo Rua Itapevira, 10-C que si presenti.

ABBONAMENTI: UN ANNO 20\$000 UN SEMESTRE 10\$000

SAN PAOLO — DOMENICA, 29 LUGLIO 1928

PER INSERZIONI DI PUBBLICITA' RIVOLGERSI DIRETTAMENTE ALL'AMMINISTRAZIONE

I nefasti del fascismo... coloniale

Mentre i bastardi della Patria organizzano la carnevalata patriottica in San Paolo

La trasformazione del "Piccolo" in organo ufficiale del fascismo in Brasile

La verga di Cristo

La genia dei farisei è in auge nel regime fascista. Tutto l'Italia, trasformata dal fascismo in tempio del dio Mercurio — propiziario dell'affarismo e mezzano dei ladri — falliva di farisei. Ogni nostra collettività sparsa per il mondo, ufficialmente asservita al novello Eliogabalo ed ai suoi pretoriani, è un tempio...

bancarottieri e degli incendiari che sentono ed intuiscono nel regime di Eliogabalo, il regime della vergogna, il loro regime ideale, il regime giustificatore ed assolvitore del loro passato; il regime degno delle loro imprese e della loro morale. Ed infine, tutti gli arrivisti, l'orda fumicaia di tutti gli opportunisti; la turba incomposta di tutti i nulli e di tutti gli ambiziosi; i raccattatori di briciole di tutti i banchetti; i servi infedeli di tutti i padroni; gli esaltatori stupidi di tutti i regimi.

Incoscienza o premeditata provocazione ed irriverenza? Tutto ciò allo stesso tempo; l'assurdo, il pazzesco ed il grottesco costituiscono gli anelli della colonna vertebrale del fascismo. Contro questa provocazione, contro questa profanazione — il fascismo ha già dimenticato i morti ed i mutilati della spedizione Nobile al Polo Nord — noi protestiamo non soltanto in nome dell'antifascismo, ma in nome di tutti gli italiani di buon senso.

CAROLUS.

Nel giornalismo italo-paulistano

Il "Piccolo", organo ufficiale del fascismo in Brasile

UN RICATTO DI TRIPPA AI GERARCHI DEL FASCISMO COLONIALE — 1000 CONTOS PER L'ACQUISTO DEL "PICCOLO" — "LA SIGNORA" LUIGI FREDDI, ALLA DIREZIONE DELL'ORGANO FASCISTA — LA TRASFORMAZIONE DEL "PICCOLO" IN GIORNALE DEL POMERIGGIO — I 500 CONTOS DEL "FANFULLA" — IL GIUOCO DEGLI APPETITI INTORNO ALL'OPERAZIONE GIORNALISTICA.

L'affare è fatto. Gli interessi pecuniari del "Fanfulla", ansioso di togliersi di fronte un concorrente molesto come il "Piccolo" del mattino, ed il desiderio di liberazione del Marchese del Guarani, costretto a sovvenire mensilmente ai bisogni pecuniari del dissestato organo trippesco, hanno permesso a Mazzolini di condurre a termine quell'operazione alla quale lavorava da tempo e che egli chiama enfaticamente: inquadramento della stampa e dei giornalisti fascisti.

Trippa chiude la sua carriera giornalistica fra noi con un atto degno di lui e della sua fama brigantesca. Mentre le trattative si prolungavano in difficili alternative, e l'accaparramento della somma necessaria all'operazione diveniva sempre più problematico, Trippa lasciava chiaramente intendere che fallendo l'affare avrebbe rivendicato la sua completa libertà di azione nei riguardi del fascismo e degli uomini e delle camarille coloniali. Sabato della settimana scorsa, il giorno in cui l'affare doveva concludersi ed in cui più sembrava che i negoziati pericolassero, Trippa passò in tipografia una dichiarazione in quel senso. Questa dichiarazione, nel caso del fallimento dell'operazione, sarebbe apparsa sul "Piccolo" di domenica scorsa.

Mazzolini, con l'acqua alla gola, insisté, pregò, scongiurò, fino a che Poci si decise a sborsare i primi cento contos per accontentare l'appetito di Trippa. E l'affare fu concluso. Ora, noi abbiamo di fronte il "Piccolo", organo ufficiale del fascismo e del Consolato.

Trippa, in possesso dei soldi e delle cambiali di Poci, si ritira a meritato riposo. Il "Piccolo", fascista ufficiale, sarà diretto dalla signora Luigi Freddi, un figlio del quale tracciamo più sotto un rapido cenno biografico. Mentre riceviamo queste note ci si assicura che a coadiuvare la signora Freddi nella sua importante missione giornalistica in San Paolo, verrà chia-

mato un noto personaggio equivoco del giornalismo italo-paulistano.

Questa designazione ha messo in subbuglio gli ambienti del giornalismo fascista paulistano, ove altri, all'infuori del noto personaggio equivoco, vantano diritto al tozzo di pane per speciali benemerite verso il fascismo.

Attendiamo che questa lotta intorno all'osso si definisca per vedere quali

cani riesciranno ad accucciarsi nel nuovo canile.

Chi è la signora Luigi Freddi

Occupiamoci, intanto, di colui, o più propriamente "colei" che dovrà dirigere l'organo ufficiale fascista.

Il nome di Luigi Freddi è celebre nella storia dell'Italia fascista perché strettamente legato all'assassinio di Giacomo Matteotti.

È celebre anche nei circoli dei cocainomani e dei perversiti di Milano, dove Gigi, denominazione familiare del commendatario, ha brillato per molti anni.

Gigi era a Milano, subito dopo la guerra, cronistuccolo al "Popolo d'Italia" a scienziato lire (veramente, trattandosi del "Popolo d'Italia", sarebbe più proprio parlare di franchi) al mese: un povero travet del giornalismo, che in altri tempi sarebbe stato destinato alla mediocrità perenne. La cocaina e un certo vizio, che anche ad Oscar Wilde fruttò più fama di quanta non gliene dessero le sue opere, valsero a trarlo dall'ombra e a dargli una prima poco invidiabile notorietà nell'ambiente letterario e giornalistico milanese. Poi venne il fascismo e per Gigi fu una bazza. Vi si gettò a corpo morto: intimo del duce, cui rendeva spesso graziosi servizi di carattere sentimentale, si fece avanti e dopo l'allegria marcia su Roma riuscì ad aggrapparsi alla vicidazione dell'Ufficio Stampa di Palazzo Viminale; quello stesso dove Cesare Rossi, capo supremo, organizzava per cento e dietro incarico di Mussolini le varie bastonature "di stile" a Cesare Forni, Amendola, Misuri, etc.

All'Ufficio Stampa Gigi mangiò e ingrassò. L'Ufficio Stampa era l'anticamera di tutti gli affari più loschi e dei delitti più tenebrosi. La CEKA, di cui eran membri attivi Dumini, Volpi, Putato, etc., nacque là dentro sotto l'alto patronato del duce e avendo a padroni minori Cesare Rossi e Luigi Freddi. È nota a tutti l'attività criminosa di questa organizzazione tipica del regime, che funzionò egregiamente fino al giorno dell'assassinio di Matteotti. Appena l'indignazione popolare in naccio di travolgere l'insanguinata impalcatura fascista e Mussolini, per salvarsi, ricorse all'espedito di disfarsi — accusandoli di aver organizzato il delitto — dei suoi collaboratori più intimi, quelli che "dividavano con lui quotidianamente il pane salato del governo". Gigi Freddi fu uno dei primi ad essere battuto a mare. Ma, furbo e scaltro più di Rossi, di Finzi, di Filippelli e di tutti gli altri "memorialisti", seppe tenersi in disparte e tacere. Lo relegarono nuovamente al "Po-

IL PRINCIPIO DELLA FINE

Perché è fuggito il conte di Misurata

(DAL SERVIZIO TELEGRAFICO DELLA "PRENSA" DI BUENOS AYRES)

ROMA, 9 luglio — Il Governo fascista mantiene un impenetrabile riserbo rispetto alle dimissioni del Conte Volpi e dell'on. Fedele. I giornali si limitano a pubblicare il comunicato Stefani, come se il ritiro dei due ministri non avesse alcuna importanza e rientrasse nella normalità degli affari di ordinaria amministrazione.

Il Conte Volpi è stato uno dei pilastri centrali del regime l'uomo che seppe apportare al fascismo l'aiuto dell'alta banca e dell'alta finanza degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, l'uomo che ha risolto il problema dei debiti di guerra e della stabilità della lira. Un motivo ben grave deve aver quindi avuto per ritirarsi così improvvisamente dal gabinetto.

Da fonte extra-ufficiale apprendiamo che la causa più probabile della rinuncia va ricercata nella grave crisi economica-finanziaria. Le industrie sono ridotte al lumicino. Un pronunciamento contro il governo fascista si ebbe nel recente congresso degli industriali, i quali fecero chiaramente capire che avevano bisogno di nuovi mercati e di alleggerire il peso dell'imposta tributaria.

Recentemente si era tentato di risolvere il problema ottenendo un nuovo prestito all'estero dando in ipoteca le ferrovie. Ma questo passo produsse una tale impressione all'estero, dove si ebbe finalmente la sensazione che il governo era sull'orlo del fallimento, che il duce dovette rinunciare al suo progetto. Può essere questa incapacità del Volpi a risolvere la crisi che l'ha indotto a lasciare il ministero.

D'altra parte si sa che il Conte Volpi era assolutamente contrario all'assalto fascista alla Banca d'Italia, istituto che costituisce la garanzia del credito italiano. Ma nonostante questa opposizione Mussolini fece saltare Bonaldo Stringher e mise alla direzione uomini di sua fiducia. La manovra è chiara: in caso disperato Mussolini farà uso delle riserve auree pur di prolungare ancora la sua permanenza al potere.

Ciò è confermato anco dal successore che il duce ha scelto per Volpi. Il senatore Mosconi, giollittiano inserito all'ultima ora, è un burocratico al quale nei circoli politici e finanziari non gli si riconosce competenza alcuna. Sarà una marionetta nelle mani del duce, un paravento per tutte le manovre dolose che compirà costui.

Il silenzio del governo rispetto alla crisi è la prova più evidente che il regime fascista attraversa un brutto quarto d'ora e che la crisi va aggravandosi man mano.

Scherzando... sul serio

La sfida di... burletta

Carli e Settimelli — i due più legittimi esponenti del giornalismo fascista — già condannati per truffe, brogli e simili bazzecole, hanno inviato una sfida al direttore del "Matin" di Parigi, reo di aver insultato l'impero del Trucio. Il giornalista francese ha risposto che ha l'abitudine di trattare con gente onesta, ed ha invitato gli sfidanti ad unire al cartello la loro fedina penale. Carli e Settimelli, naturalmente, colpiti in pieno, han dovuto retrocedere.

Ma dietro Carli e Settimelli sono sorte altre quattro lanciaspizzate del regime, fra le quali anche Giovanni Miceli, vecchia conoscenza paulistana e delle cui scempiaggini hanno, per circa due anni, riso a crepapelle i lettori del "Fanfulla". Questo signor Miceli è, fra l'altro, un vecchio repubblicano passato al fascismo ancor più sporadicamente — ed è tutto dire — del versipelle Innocenzo Capra.

Gli spiriti belligeri di questi novelli Fieramosca non ci interessano affatto; quello che ci interessa, invece, sono le condizioni che essi pretendono stabilire per la singolar tenzone.

La spada ed il pugnale. In Francia, dopo aver riso a crepapelle della strana pretesa dei belligeri giornalisti fascisti, debbono aver riflettuto che, in fondo, essi erano realmente in carattere. Il pugnale è l'arma prediletta del fascismo, e se l'interesse del Trucio non lo avesse fatto strozzare in una cella di "Regina Coeli", il capo naturale della "troupe" di cui fa parte anche Micelino, sarebbe stato Dumini. Chi poteva uguagliarlo nel maneggio della nobile arma?

Ai massoni

I massoni di San Paolo e dell'interno debbono rispondere alla provocazione fascista dichiarando il boicottaggio dei fascisti.

"La massoneria deve essere distrutta. Tutti i mezzi sono buoni: dal manganello alla revolverata, al fuoco purificatore."

Così ha detto Mussolini. Massoni, RENDETE PAN PER FOCACCIA.



QUANDO IL FASCISMO CADRA'...

L'opera del nostro direttore

Il ciclo di conferenze dell'on. Frola a Porto Alegre

UN SOLENNE RICEVIMENTO IN ONORE DEL NOSTRO DIRETTORE AL CIRCOLO "GIACOMO MATTEOTTI" — LA COSTITUZIONE DI UNA ORGANIZZAZIONE ANTIFASCISTA A SAN GABRIEL — LA CONFERENZA AL "CLUB CAIXERAL" — UNA IMPORTANTE INTERVISTA DELL'ON. FROLA AL "CORREIO DO POVO" DI PORTO ALEGRE.

PORTO ALEGRE, 13 luglio — Avrete appreso dai giornali che vi ho rimesso le festose e commoventi accoglienze fatte dagli italiani liberi di questa nostra colonia e dai brasiliani tutti, all'on. Frola ed alla sua gentile signora. Quello però che quei giornali non possono mettere in rilievo, perché è cosa che riguarda esclusivamente noi, sono le manovre del console fascista Chiostri, atterrito e disorientato di fronte alle clamorose manifestazioni di plauso e di consenso tributate all'on. Frola ed alla sua propaganda antifascista.

Il povero Chiostri ha tentato invano di irragionare i suoi moventi per cercare d'infuocare sull'elemento brasiliano allo scopo di ostacolare l'opera dell'on. Frola tra noi.

Poi, ha dovuto finire con l'arrendersi alla forza maggiore, costituita, in questo caso, dall'entusiasmo dei brasiliani e degli italiani per l'idea antifascista.

Il ricevimento dell'on. Frola alla "Giacomo Matteotti"

In onore dell'on. Frola e della sua gentile signora, contessa Germana Frola, il gruppo antifascista Giacomo Matteotti, ha dato un solenne ricevimento.

La seduta solenne fu aperta da Amilcare Ferrari, con un magnifico ed entusiastico discorso nel quale esternò la soddisfazione di tutti gli antifascisti di Porto Alegre nel ricevere come ospite il maggiore assertore dell'antifascismo in Brasile.

Prese, quindi, la parola l'on. Frola. Il valoroso tribuno parlò per quasi un'ora.

Fece una lunga e dettagliata descrizione del movimento antifascista nel Brasile, e mise soprattutto in rilievo la profonda simpatia che l'elemento brasiliano colto ha per la causa della libertà italiana.

Fu una serata indimenticabile.

La prima conferenza dell'on. Frola

L'on. Frola svolgerà fra noi una serie di conferenze, nelle quali prospetterà i vari aspetti del fascismo e della lotta antifascista in Italia e nel mondo.

La prima di queste conferenze avrà luogo la sera del 18 corrente, alle ore 9,30, nel salone d'onore del "Club Caixaeral", la più importante istituzione portoalegrense.

Il tema di questa conferenza sarà: L'origine e lo sviluppo del fascismo.

L'oratore sarà presentato all'auditorio dal dottor Attila Salveterra, illustre avvocato.

Farà uso della parola anche il dottor Alberto Gigante.

Intanto, si stanno distribuendo migliaia di manifesti, nei quali si invita il popolo ad assistere a questa conferenza.

I primi effetti della propaganda dell'on. Frola

I primi effetti della propaganda dell'on. Frola si sono fatti subito sentire. Difatti, in una riunione tenuta nella sede della "União Artistica Beneficente", nella prospera São Gabriel, è stata fondata una associazione che ha preso il nome del grande martire antifascista "Giacomo Matteotti".

Lo scopo di questa associazione, come è evidente, è combattere il fascismo. Ecco come è rimasto costituito il suo primo Consiglio direttivo: presidente, Rocco Barone; vice, Gerolamo Gramonini; tesoriere, Gabriel Balus; primo segretario, Miguel Gofferman; secondo segretario, Giorgi Bruno; oratori, Antonio M. Radé e Pasquale Furnari; commissione di propaganda, Carlo Bressa, Zeferino De Paoli e Salamone Castiel.

Un profilo di Frola tracciato da brasiliani

L'autorevolissimo "Correio do Povo" di Porto Alegre, in data del 10 corr., annunciando l'arrivo dell'on. Frola nella capitale riograndense, così ne traccia il profilo:

"Ha dois annos, encontra-se no Brasil, devido ás suas idéas contra o actual regimen de sua patria, tendo a sua chegada, ao nosso paiz, provocado grande ruído, segundo é do conhecimento de nossos leitores.

O conde Frola é filho do senador Frola, descendente de antiga familia do norte da Italia, e no novo continente se tem destacado como vibrante jornalista, dirigindo o movimento de publicidade anti-fascista.

Na sua patria, quer no parlamento, quer na imprensa e na politica sempre se destacou como um elemento combativo, a ponto de ver-se obrigado a emigrar.

Quando rebentou a guerra italo-austriaca, como simples soldado de artilharia, começou elle a prestar seus serviços, sendo promovido a cabo, em outubro de 1915 por merito de guerra.

A 5 de janeiro de 1916, foi promovido a caporal major; sargento a 21 de abril e a 29 de novembro de 1916 era nomeado "sub-tenente por merito de guerra".

Pela metade de 1918 foi enviado á Albania como official explorador e addido á columna em operações no Ansa do Semeri.

O tenente-general Giavento Ferrero, comandante do 16.º corpo de Armada, assim se referiu sobre o deputado que hoje chegará a esta capital: "O tenente Frola é intelligentissimo, opera com sagrado entusiasmo no cumprimento dos deveres confiados".

Quando rebentou a guerra italo-austriaca, como simples soldado de artilharia, começou elle a prestar seus serviços, sendo promovido a cabo, em outubro de 1915 por merito de guerra.

cos, sendo promovido a cabo, em outubro de 1915 por merito de guerra.

A 5 de janeiro de 1916, foi promovido a caporal major; sargento a 21 de abril e a 29 de novembro de 1916 era nomeado "sub-tenente por merito de guerra".

Pela metade de 1918 foi enviado á Albania como official explorador e addido á columna em operações no Ansa do Semeri.

O tenente-general Giavento Ferrero, comandante do 16.º corpo de Armada, assim se referiu sobre o deputado que hoje chegará a esta capital: "O tenente Frola é intelligentissimo, opera com sagrado entusiasmo no cumprimento dos deveres confiados".

Ouvindo um ex-deputado italiano

Alguns momentos de palestra com o conde Francisco frola

O que nos disse sobre o actual regime fascista, na sua patria

Riproduciamo per intero la seguente intervista concessa dall'on. Frola al "Correio do Povo" di Porto Alegre, e la quel giornale pubblicata il 12 corr.:

Desde que cheguen a esta capital, o conde Francisco Frola, ex-deputado ao Parlamento Italiano e director do jornal "La Difesa", que se publica em S. Paulo, tem sido cercado de muitas atenções por parte de elementos representativos da maçonaria riograndense, de componentes do Gremio Giacomo Matteotti, e de seus compatriotas ligados ao anti-fascismo.

No Grande Hotel, onde se hospeda, com sua exma. esposa, a sra. contessa Germana Frola, tem sido elle muito visitado, por pessoas de todas as classes sociais.

Ontem á tarde, o casal Frola, acompanhado de membros do Gremio Giacomo Matteotti, deu-nos o prazer de sua visita, afim de agradecer-nos as referencias que lhes fizemos por occasião de sua chegada.

UM MOMENTO DE PALESTRA

Logo ás primeiras palavras, o conde Francisco Frola, conquista viva sympathia demonstrando possuir um espirito combativo e cultissimo.

Interrogado a respeito do fascismo, regimen que vem combatendo ha varios annos, quer no velho quer no novo mundo, respondeu-nos o conde Frola risonhamente no bello idioma de sua patria.

— Estou encantado pela forma liberal como aqui me receberam o que allás esperava deste generoso povo. Senti neste Estado, como em outros pontos de vosso Paiz, o espirito de democracia, de liberdade, eousas que desappareceram de minha patria depois da ascensão do fascismo ao poder.

Quem combate esse regimen, acrescentou, não são somente os antifascistas mas também grandes homens reconhecidamente conservadores, como Giottini e Nitti.

O QUE SE PENSA NO ESTRANGEIRO DO FASCISMO

Após essas palavras, o conde Frola pasou a dizer-nos:

— Em geral, no estrangeiro, acredita-se que Benito Mussolini seja aquelle que restabeleceu a situação nos tormentosos dias atravessados pela Italia, depois da guerra, pois, segundo se diz, havia, nos annos de 1919 a 1921, um verdadeiro caos em minha patria não só pela occupação das fabricas pelos grevistas, como também em virtude das gravissimas condições de trabalho, que, certamente, iriam levar a economia do paiz a um desastre.

Desse golpe, que direi de anarchia, o proprio Mussolini, ha muito, vinha se occupando, muito embora não faltassem individualidades capazes de reconduzir a Italia ao regimen do bem estar, da legalidade.

Dizer que ao fascismo cabe o restabelecimento da ordem na minha patria, constitue uma inverdade, pois elle surgiu no periodo em que as classes operarias italianas já tinham conseguido um equilibrio estavel.

Para documentar, ainda mais, a historia da vida politica italiana, carece salientar que Mussolini, depois da guerra, procurou fomentar as idéas vermelhas, com a sua reconhecida politica socialista rubra, bastando citar, por exemplo, em apoio dessa affirmativa, a occupação por seus elementos das fabricas de Adamine, no Veneto, exercendo o commando das "esquadras fascistas".

Edmundo Rossini, expulso pela policia nallista como anarchista perigoso e actualmente um dos chefes das organizações fascistas operarias.

Em poucas palavras, proseguiu o nosso entrevistado, Mussolini não foi quem restabeleceu a ordem, ao invés, destruiu a ordem, porque substituiu a tradicional ordem moral e juridica do povo italiano, abolindo todas as prerrogativas que amparavam a civilização e a sociedade. Substituiu a ordem italiana por uma ordem de violencia e ditatorial, que é, como se sabe em todo o mundo, uma das características do regimen fascista.

O que é mais grave é que o fascis-

mo, ao tomar conta do poder, ao em-

vez de estabelecer o dominio por meio de leis liberas, deixou nos destinos da nação ao livre arbitrio dos seus chefes e sub-chefes, os quaes introduziram na Italia os methodos selvagens que registram um dos periodos mais sombrios da sua historia.

AS PERSEGUIÇÕES

Longe e muito longe iria — prosegue o conde Frola — se lhe narrasse os vexames soffridos por aquelles que se mostram contrarios ao regimen fascista. Por exemplo, dias depois da marcha das camisas pretas sobre Roma, na minha cidade natal, em Turim, foram assassinadas umas 50 pessoas, entre estas Pietro Pinero, secretario do Sindicato Metallurgico, de quem foram tirados os olhos, deçadas as orelhas, que, depois, feito um pacote, foram mandados como lembrança á sua familia!

Em 1923, o padre Minzioni de Argenta foi assassinado a pauladas, porque não desejava benzer a bandeira fascista, tendo determinado esse sacrificio o sr. Italo Balbo, actual sub-secretario do governo do Duce. Tivemos, ainda, em 1924, o assassinio do deputado Giacomo Matteotti de tanta repercussão universal, a morte do ex-ministro Amendola, após fortissimos castigos corporaes.

Veu ainda a lucta contra a maçonaria com os cinco dias de carnificina de Florença, em 1926; surgiram as leis exceptionaes como sejam a supressão completa da liberdade da imprensa e todo o direito de reunião, a supressão do parlamento, o restabelecimento da pena de morte por motivos politicos, do "domicilio coatto", (deportação) nas ilhas do Mediterraneo, a confiscação de bens de todos os anti-fascistas e até a da nacionalidade.

A instituição de todas essas e outras medidas — acrescenta — diz, claramente, que o fascismo não tem no seio da opinião publica o consenso unanime de que tanto se fala, porque a sua vida a sua existencia reside nas medidas de coacção.

O ATTENTADO DE MILÃO

Continuando a falar, sempre, com ardor, o conde Francisco Frola, diz: — O ultimo periodo da vida do fascismo é caracterizado pelos attentados, que na opinião publica mundial, tem sido idealizados pelo proprio Duce, afim de obter pretextos para novas medidas repressivas. E isso tanto é verdade, que, depois do ultimo attentado de Milão, quasi 5.000 pessoas, entre as quaes muitos profissionais, homens de letras, hostis ao regimen, foram enviados ás ilhas e ás prisões communs, sem nenhuma forma de processo.

Mas o que não pode deixar de causar estranheza ao mundo inteiro pelas suas condições especies, é o processo movido contra os supostos autores do attentado de Milão. O seu julgamento está affecto á magistrados pertencentes á milicia fascista, não podendo os denunciados escolher seus advogados, os quaes lhes serião impostos pela situação dominante.

Basta isto para demonstrar como a Italia, patria do direito e da justiça, se acha espoliada da sua liberdade, grangeada a custo de tanto sangue de seus filhos.

Mas irei ainda um pouco mais longe. O processo é organizado a portas fechadas e a imprensa que é, unicamente, fascista, no presente momento, Italia, não poderá assistir aos trabalhos, noticiando, apenas, o que lhe fór informado pelos magistrados, pertencentes, como disse acima, á milicia fascista.

A REACÇÃO CONTRA O FASCISMO

Deante de tudo o que estava occorrendo, surgiu, como allás era esperada, um movimento de reacção contra tal estado de cousas, nelle tomando parte personalidades de grande representação nas ciencias e nas letras.

Nascido na França, onde primeiramente se refugiaram os primeiros poli-

ticos obrigados a abandonar a sua patria, o referido movimento logo se espalhou por varios paizes do velho e do novo mundo, encontrando-se na França, na Allentania, na Belgica, na Suissa, na Inglaterra e nos Estados Unidos, homens como Henry Barbus, Romain Roland, Alberto Heinstein, Emilio Wanderley, Hupston Schinlar, Maximo Gorki e Leonel Buisson, vicepresidente do Senado francez.

O sentimento que congrega essas personalidades tem uma alta significação, estando para breve a demonstração lo bluff do fascismo perante a opinião publica mundial.

E' um movimento que avoroca, que desperta, que está formando uma especie de cordão sanitario, movimento que porá termo á exaltação da ditadura, das violencias dos homens que se mostram contrarios a todos os principios democraticos e de justiça.

O que se está fazendo no Brasil, occorrendo, também, em outras partes, havendo, por exemplo, nos Estados Unidos, na Argentina, no Chile e no Peru!, jornaes, organizações e sociedades de combate ao actual regimen vigente na Italia.

O movimento é formidavel por toda a parte, o que nos anima bastante a proseguir na campanha em que nos achamos empenhados.

AGRADECIMENTO AO POVO BRASILEIRO

E, antes de concluir, disse-nos, sorrindo, o conde Frola: — Eu desejo, em nome dos anti-fascistas, reiterar a este grande e cavalleresco povo brasileiro, o seu auto-moral, o forte concurso de sua imprensa, agindo com um desinteresse nobre em todas as circunstancias, em prol da causa dos exilados italianos.

E' uma causa que vai além dos limites de nossa patria, pois interessa a todos os paizes que dedicam fervoroso culto á democracia, a liberdade.

Com essas palavras o conde Frola deu por fim ás suas impressões sobre o fascismo, visitando, depois, com sua exma. esposa, as installações do "Correio do Povo", em companhia de um dos nossos companheiros de trabalho.

Gli antifascisti e gli avvenimenti del Messico

La Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo ed il Comitato della Concentrazione Antifascista di Rio de Janeiro, in seguito all'assassinio del generale Obregon compiuto dai reazionari e dai gesuiti messicani, hanno inviato all'Ambasciatore del Messico presso il governo brasiliano, la seguente lettera:

Rio de Janeiro 20 Luglio 1928. A Sua Eccellenza l'Ambasciatore del Messico.

Eccellenza, La Lega Italiana dei Diritti dell'uomo, Sezione di Rio de Janeiro, e il Comitato della Concentrazione Antifascista, qui costituitosi;

RICORDANDO nel generale Obregon il Liberatore del Messico da una tirannide che per molti aspetti corrispondeva a quella che attualmente grava sul popolo italiano;

RICONOSCENDO nei governi Obregon e Cailles l'espressione delle correnti democratiche, liberali, socialistiche, contro le quali, in tutto il mondo e con tutte le armi, si accanisce la reazione plutocratica e clericale;

GRATI in particolare modo, alla oltierra gloriosa vittima, per la solidarietà dimostrata verso l'oppresso popolo italiano, respingendo sdegnosamente una omifificazione offertagli dal tiranno Mussolini;

ESPRIMONO alla Eccellenza Vostra le più sincere condoglianze per la morte del Presidente Eletto, generale Obregon, la cui perdita colpi ce non solo il Vostro Illustre Paese, ma tutti gli uomini liberi, e

FANNO VOTI perchè il Messico, sotto la guida sapiente ed energica dell'attuale suo Presidente in carica, resti vittoriosamente agli attentati sudoli e feroci della reazione e del clericalismo, proseguendo, nonostante gli ostacoli e tutte le insidie sulla via luminosa del Progresso e della Civiltà.

Voglia l'Eccellenza Vostra rendersi interprete dei nostri sentimenti verso il Governo che si degnamente rappresenta a accetti l'espressione della nostra profonda considerazione. La Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo, Il Comitato della Concentrazione Antifascista di Rio de Janeiro.

E' GRAVE LA SITUAZIONE ITALIANA

(DAL SERVIZIO TELEGRAFICO DELLA "PRENSA" DI BUENOS AYRES)

PARIGI, 8 luglio — Le notizie che giungono in questa capitale dicono che è grave la situazione italiana. Invano Mussolini vuole celare le crepe del regime provocando tragedie impressionanti come quelle del Polo o attirando le simpatie mondiali sui nostri piloti che compiono dei grandi raid.

E' grave soprattutto la situazione economico-industriale. I prestiti contratti negli Stati Uniti e in Inghilterra sono esauriti ormai e i nuovi tentativi per ipotecare la nazione non hanno avuto esito. Le industrie sono pressoché rovinate perché non esportano la produzione. Nell'interno i salari di fame hanno fatto diminuire il consumo fino alle minime proporzioni. Queste notizie aggiungono che sono sorti degli screzi nella stessa compagine fascista e che non ci sarebbe da stupirsi che avvengano fatti gravi, i quali sarebbero rappresentati da un pronunciamento degli industriali, pronunciamento del quale già si ebbe sentore nel recente Congresso di Roma.

La situazione italiana è seguita in questa capitale con vivissimo interesse poiché è impressione generale che siamo alla vigilia di gravi avvenimenti.

"L'Aventure Italienne"

Légendes et réalités (COLLABORAZIONE A "LA DIFESA")

Silvio Trentin, ex-deputato al Parlamento Italiano ed ex-professore (si, anche ex-professore, perché la facoltà di insegnare gli è stata tolta dal governo fascista) di diritto amministrativo, se non erro, della Università di Padova, ha dato alle stampe, nel suo forzato esilio di Francia, un superbo studio di critica antifascista.

Il libro è dedicato a Giovanni Amendola, cui il Trentin fu compagno nel salvar l'onore della democrazia legalitaria italiana. La prefazione è dell'Audalard, l'insigne storico francese, che non lascia passare occasione di testimoniare il suo amore e la sua stima per il popolo e per la tradizione italiana, e la sua avversione al fascismo, oppressore del primo, negatore della seconda.

La scelta della lingua (il volume è scritto in francese) e lo stesso suo contenuto, dimostrano come l'autore abbia voluto rivolgersi principalmente alla opinione pubblica internazionale. Il valore dell'opera, il nome dello scrittore, ed anche il fatto che lo stesso non previene delle file sovversive, garantiscono alla nobile fatica del Trentin una diffusione ed una accoglienza che largamente contribuirà al successo della nostra battaglia.

"L'Aventure Italienne", come si rileva anche dal sottotitolo, è diretto soprattutto a sfatare le molte leggende che, largamente diffuse, e accreditate dalla universale ignoranza delle realtà italiane, coronano di una aureola di princibacco la maschera volgare del dittatore. Nella dimostrazione serrata della falsità di tali leggende, nella sgonfiatura logica del pallone fascista, nella riduzione al nulla (e cioè alla realtà) degli usurpati meriti del regime è il valore precipuo di questa opera. Essa toglie agli stranieri in buona fede

ogni fondamento per "compensare" i misfatti mussoliniani con i suoi immaginari benefici.

Chi di noi non ha sentito opporre alle nostre accuse, dalla sufficienza pseudo-realistica degli stranieri, la favola architettata e diffusa dalle agenzie ufficiali?

"L'assassinio sistematico e preordinato degli avversari politici? La soppressione completa di ogni libertà, di ogni garanzia legale? Le amnistie per fine nazionale, i tribunali speciali, il confino per misura amministrativa, la tortura nelle prigioni, i falsi attentati?"

"Sì, d'accordo, sono mezzi moralmente condannabili, giuridicamente scorretti, politicamente arretrati. Ma, in sostanza, bisogna guardare al fine, all'ambiente, ai risultati. L'Italia salvata dal baratro del bolscevismo, un potere ordinato sostituito all'anarchia dei misfatti imbelle, le forze produttive rassicurate e protette, il bilancio dello Stato portato dal fallimento al pareggio, la lira risolledata, sono beni reali, e a chi li consegue ben può perdonarsi la eliminazione violenta di qualche avversario irreducibile, la soppressione di qualche libertà ingombrante, la mancanza di rispetto alle vacue ideologie democratiche."

Rispondevamo che anche questi pretesi benefici erano irreali e fittizi. Che il fascismo mentiva o si appropriava meriti altrui. Che le condizioni dell'Italia erano peggiorate anche materialmente dall'avvento del regime Mussoliniano. Ma le nostre affermazioni poco potevano contro la sfacciatata, riciclosima, incessante propaganda fascista. Le critiche più serene sembravano ispirate dal rancore; le accuse più gravi dall'odio cieco di parte.

Il libro del Trentin rimedia meravi-

gliosamente a questa nostra inferiorità.

L'autore dimostra (non afferma, dimostra) che la minaccia bolscevica (non mai seriamente preoccupante) era già stata dispersa nel '20 e dall'opera abilmente (anche troppo) conservatrice dei governi imbelle e dalla respiciata spontanea delle masse. Egli dimostra che ciò avvenne non solo senza l'aiuto dei fascisti (quantità, allora, negleggiabile) ma nonostante l'opera di eccitamento irrisponabile che i fascisti stessi e Mussolini in prima linea, svolsero in ogni occasione (scioperi pubblici, tumulti contro il caro-vita, occupazione delle fabbriche) proclamando la loro solidarietà con i malcontenti e spingendoli alla rivolta.

Egli dimostra che la vita economica della nazione (dopo la crisi inevitabile ed internazionale del dopo guerra immediato) aveva ripreso il suo ritmo normale prima dell'avvento del fascismo al potere, e nonostante le difficoltà che la legalità fascista, sostituitasi completamente dal '20 in poi, a quella sovversiva, creava allo svolgersi tranquillo della produzione e degli affari.

Egli dimostra che la lira nell'Ottobre ebbe coraggiosissime misure dei governi liberali: aveva già, prima della marcia su Roma, superato le enormi passività della guerra, raggiungendo il pareggio che la politica di sperpero del regime ha di nuovo compromesso.

Egli dimostra che la lira nell'Ottobre '22 era alla quota attuale e si avviava a migliorare gradualmente, mentre il governo di Mussolini ha creato l'inflazione e i suoi danni, la deflazione forzata e rapida e i suoi disastri, riuscendo a ristabilire la quotazione anteriore solo a prezzo della vendita dell'Italia allo straniero, della rovina delle maggiori industrie, della miseria senza esempio del popolo.

Tutto questo attraverso ad una argomentazione di implacabile rigore logico, correlata e rafforzata dalla citazione testuale di documenti e di statistiche ufficiali, di articoli dei giornali fascisti e conservatori, di resoconti parlamentari, che non permette la sussistenza del minimo dubbio sulla fondatezza delle sue conclusioni.

Per chi ha letto il libro del Trentin tutte le leggende di cui si gloria, specialmente all'estero, il fascismo, sfumano dinanzi alla realtà. E così, spoglio dei suoi orpelli, il fascismo appare al lettore quello che in sostanza è: un regime di violenza e di frode, dittatore di tutti i valori morali, speratore di tutti i beni materiali che l'Italia, dopo il cataclisma della guerra, stava faticosamente ricostruendo. Una parentesi oscura, sanguinosa e miserabile, nel cammino ascendente della civiltà. Un balzo indietro, da nulla giustificato, da nulla compensato; neppure da quella relativa facilità di vita, neppure da quel relativo benessere materiale che rendeva caro, ai lazzaroni di Napoli, il dominio del Re Bomba.

Abbiam detto che il libro del Trentin è destinato specialmente agli stranieri. Ed è vero. Ma la sua lettura e il suo studio sono necessari anche a quegli Italiani (e sono molti qui!) i quali assenti da tempo dalla patria, non conoscono direttamente e personalmente i fatti svoltisi ivi in questi ultimi anni. E a tutti gli antifascisti, che troveranno in esso molte ragioni per confortare la loro fede, molti solidissimi argomenti per contro battere la campagna di menzogne e di bluff che la stampa del regime, i funzionari, i turiferari pagati, svolgono oltreoceano.

Non è questa una recensione (mi ne manca l'autorità) ma semplicemente una notizia. Per renderla più praticamente efficace aggiungo che il volume è edito dalla Società "Les presses Universitaires de France", 49 Boulevard St. Michel, Paris e costa 15 franchi. Per coloro che non volessero dirigersi direttamente agli editori, faremo venire e metteremo in vendita a Rio e a S. Paulo un numero limitato di esemplari. Coloro che volessero prenotarli lo facciano agli uffici della "Difesa". Ciò permetterà di proporzionare le ordinazioni alle domande e assicurerà i prenotanti.

LIBERO BATTISTELLI.

Per vergogna d'Italia

"Il fascismo è forza dominante nel mondo": ecco la formula nuovissima che va strambazzando la tribù degli scemi ricoltrati che si dondano ai grandi dollari politici e che soli han ora diritto di scrivere e di parlare in Italia.

Non si trova invece uno scrittore, un oratore non italiano, fra quelli che si sono — e si sa il perché — assunti il compito di abbattere il fascismo e la sua politica, il quale non abbia gran cura di avvertire ben chiaro che però il fascismo è un sistema buono esclusivamente per la povera Italia e che esso non sarebbe né accettabile né accettato nel loro rispettivo paese.

"Il fascismo è una formula essenzialmente italiana che non può trovare la sua applicazione durabile, che dall'altro versante delle Alpi, in ragione di circostanze assolutamente particolari" ha scritto il "Temps" e ripetono a Parigi come a Londra come a New York i pubblicitari anche reazionari che scrivono in lode del Duce.

"Stato forte e popolo libero e popolo oppresso e Stato debole: non vi è altra alternativa "in regime" di opinione, cioè in una nazione "istruita". Perché si dimentica troppo che le dittature nate nei giorni nostri si applicano a delle popolazioni in parte "illettrate", tale è la conclusione di "Ede semel per i francesi", l'ultimo libro di Lucien Romier, poliglotta che gode ora di grande autorità e considerazione nel campo borghese.

"Il fascismo è dunque un Marchio di inferiorità per l'Italia e per gli italiani, che vengono considerati incapaci di governarsi da sé, indegni di ogni libertà civile, perché ignoranti."

Questa è la realtà.

Il "Risorgimento"

Avvisiamo i lettori del "Risorgimento" che, a causa di una persistente indisposizione che da otto giorni ne obbliga a letto il direttore, Dr. Antonio Piccarolo, la rivista uscirà in numero doppio verso la metà del mese di Agosto.

OFFICINA DE MARCENARIA E CARPINTARIA — JOSE' MARAN — Nesta officina executa-se, com rigor, todo e qualquer trabalho concernente a essas artes, garantindo solidez, elegancia e perfeição — Precisa modicos Rua Rio de Janeiro, 39 — Pços de Caldas — Sul de Minas

NELLA PATTUMIERA

LA GIUSTIZIA DEL TEMPO

Serpierti, la più imbestibile faccia di bronzo della nostra colonia; l'ex repubblicano Serpierti, passato alla monarchia ed al fascismo attraverso una interminabile serie di mercati e di prostituzioni; l'araldo dell'esercito degli arricciati; il più scaccio profitatore di tutte le situazioni; il più basso ed il più vile servitore di tutti i padroni, ha ricevuto in questi giorni una pesantissima tegola fra la zucca vuota ed il collo... tarurino.

Il fratello di Ginda Iscarotta, da quattro anni in funzione di gran turibario del fascismo e del Truico dalle colonne del "Piccolo", dopo avere accuratamente leccato le estremità inferiori di Piccolo Mazze e di tutto il suo servitorato, accarezzava da qualche giorno nell'attitudine tenebrosa della sua anima equivoca, la trepida speranza di assicurarsi un posticino ed una prebenda nella reincarnazione del giornale trippesco, agli ordini ed al soldo del fascismo discolorato.

Ma Serpierti, astuto e calcolatore, aveva fatto i conti senza l'odio del suo antico padrone e protettore, il Munifico. Ora, il Munifico, questa volta, s'è fritto in capo di fare onore alle sue origini calabresi, ed ha voluto dimostrare a Serpierti che non dimentica e non disarma.

Difatti, fra le condizioni essenziali per la conclusione del contratto che ha tortolato alla liquidazione del "Piccolo" trippesco ed alla restaurazione di quel foglio agli ordini del consolato, sotto la direzione della "signora" Luigi Fredelli, il Munifico ha imposto l'esclusione assoluta ed indiscutibile, dal ristretto redazionale, del traditore Serpierti.

Così Serpierti, che sente ogni giorno più sotto i piedi divenire incerto e malfermo il pavimento della Camera italiana di Commercio, ora trama e complicità ai danni di chi gli larascie per pietà un tozzo di pane, e definitivamente escluso a tedate dal giornalismo coloniale.

E' la fine degna del traditore di tutti gli uomini e di tutti i partiti.

TOCCATEVI!

Abbiamo avuto il debutto fascista al Circolo Italiano. Un debutto ed un funerale.

Dopo circa due mesi di laboriosa e difficile gestazione, di discordie e di lotte intestine, i fascisti e gli apolitici che compongono ora il Consiglio del Circolo erano riusciti a... pariorire la prima e solennissima manifestazione della loro attività sociale. Un concerto organizzato sotto gli auspici di Piccolo Mazze e di tutti gli astri maggiori e minori del firmamento coloniale fascista.

Tutte le antiche larandoie ed erbi-vendole, trasformate oggi dalla capacità accomodaticcia o dal acuto truffaldino dei rispettivi mariti in meravigliosi ornamenti della nostra colonia, vi sfoggiavano le loro "toilettes" e le loro gioie pescecantine.

Una superba raccolta — fra uomini e donne — d'ignoranza pettorata e di nobilitata posticcia; un meraviglioso congegno di vanità, di superbia, di miseria morale.

Ma ecco che quando il "virtuoso" del piano adagia le magiche dita sulla bianca tastiera, la "scarogna" che insegna e persegue Piccolo Mazze ed i suoi accoliti si rivela e si manifesta in modo, ahimè, purtroppo tragico.

Una tovera ed autentica signora è colta da improvviso e fatale dolore. Il concerto fu sospeso; la festa fu rimandata.

SPUDORATO

La posta ci rimette una lettera della "Società Italiana di Beneficenza" di Rio de Janeiro, da poco divenuto feudo e coco dell'Arcicchino Macabro e della

ALFAIATARIA DE FATTORI AMABILE

Completo e bonito sortimento di casemiras, brins de linho, etc. etc. Aprompta-se qualquer encomenda com a maxima perfeição e brevidade — Preços modicos

RUA DO COMMERCIO N. 82
Arara-quara

FABRICA DE PELLEGIOS

nacionaes e argentinos, en cores e brancos

Especialidade em pretos

BORTOLO RANNI

Ponta Grossa — (Paraná)
RUA PAULA XAVIER, 7

UMBERTO SIMONETTI

PANETTERIA, CONFETTERIA E BOTTIGLIERIA

OTTIMO SERVIZIO, FABBRICAZIONE ACCURATA

MONTE APRAZIVEL (Araraquense)

sua ciurma, nella quale certo signor Silvio Piergilli, un illustre quanto ignoto messere, in funzione di segretario, ci respinge "La Difesa" qualificandola antitaliana.

Questo signor Silvio Piergilli, fasci-stissimo e italianissimo, è un rinnegato della più bell'acqua.

Così, che si eleva a giudice degli altrui sentimenti di italianità, ha rinunciato alla nazionalità italiana per acquistare quella uruguayana, allo scopo unico e disinteressato di abbandonare la legittima sposa e di passare a seconde nozze, dopo avere ottenuto il necessario divorzio.

Non sappiamo, ma sospettiamo che la seconda moglie abbia portato in dote almeno i trenta danari necessari a pagare il trattamento di questo meschinello giuda italiano.

Non abbiamo risposto alla lettera del signor Piergilli, con la seguente lettera indirizzata al presidente della "Società Italiana di Beneficenza":

Illmo. Sig. —

"Certo signor Silvio Piergilli — un transfuga della nazionalità italiana per basso interesse personale e quindi, il vero e classico rinnegato — ci invita, a nome di costosa vecchia e già italianissima Associazione, una lettera stupida ed insolente.

In questo documento di cretineria e di livore partigiano, il suddato uruguayano Piergilli ci invita a sospenderci l'invio del nostro giornale, che egli — lo speriamo interessato della nazionalità italiana — ha la spudoratezza di chiamare antitaliano.

Traiteremo il signor Piergilli ed il suo documento con i dovuti e meritati onori.

Intanto risulta dai nostri libri di amministrazione che costata Associazione riceve il nostro giornale fin dal gennaio 1927, ed è quindi nostra debitrice di un anno e mezzo di abbonamento, cioè della meschina somma di 30\$000.

Se si è voluto compiere ai nostri danni il furto dei 30\$000, lo ascriveremo a gloria del signor Piergilli e dei nostri alti e bassi protettori.

Tanto vi dovremmo dire in legittima o sacrosanta ritorsione."

Come hanno salvato l'Italia

La situazione fallimentare del regime attraverso l'imparzialità delle cifre

NOVA YORK, 11 luglio — Il corrispondente del "New York Herald and Tribune" (il più grande giornale del mondo) a Parigi telegrafia:

"Nei circoli commerciali ed ufficiali si ammette francamente che la rinunzia del ministro delle Finanze d'Italia, conte Volpi, è una conferma della grave situazione economica e finanziaria dell'Italia, situazione che il governo fascista tenta di mantenere nascosta.

"Gli osservatori che vigilano la situazione non si mostrerebbero affatto sorpresi se la rinunzia di Volpi altro non fosse che il prologo di altri avvenimenti importanti. I diplomatici continentali familiarizzati con le sottocorrenti della politica romana pronosticano o sono vari mesi il ritiro di Volpi e i finanziari europei, pressoché unanimemente ammettono che l'Italia ha fissato un tipo eccessivamente elevato nella stabilizzazione della lira rendendo inevitabili le cattive conseguenze che cominciano a sorgere.

"Si attende ora con il massimo interesse di sapere fino a dove arriveranno le conseguenze. Fino al punto ove arriva il disordine delle finanze italiane può essere giudicato dalle cifre ottenute da fonte ineccepibile rispetto alla situazione delle imprese commerciali e bazariche italiane.

"Secondo le anzidette informazioni i fallimenti aumentarono in Italia durante gli ultimi diciotto mesi in forma veramente allarmante. Prima del 1923 la media mensile dei fallimenti si manteneva al disotto dei 500 casi, ma nel 1927 aumentò a 794, cifra registrata in gennaio, ad oltre 1000 in agosto rimanendo al disopra dei 900 in ottobre e novembre.

"In vista di questa epidemia di fal-

limenti il Governo dette ordine ai magistrati dei tribunali di commercio di non procedere alla dichiarazione di fallimento se non quando fossero esaurite tutte le pratiche per mettere d'accordo debitori e creditori.

"Si annunzia inoltre che nei primi nove mesi del 1927 la somma totale delle cambiali non riscattate arrivò a 600 milioni di lire nella provincia di Roma; un miliardo e mezzo a Milano; e oltre un miliardo a Torino.

"Anche le perdite della banca italiana sperimentarono un grande aumento nel 1927 arrivando a centinaia per non dire migliaia di milioni di lire e dovettero essere prese grandi misure di precauzione per impedire che queste cifre fossero conosciute all'estero.

"Tra le banche fallite figurano la Garibaldi e Co con 80 milioni di lire; Goldschmidt e Co di Milano con 400 milioni; la Banca Meridionale e delle Colonie di Napoli con 10 milioni; la Banca Andreis, fondata nel 1875, con 38 milioni; la Banca Agricola con 87 milioni; la Banca Operaia di Risparmio e Credito di Roma con 600 milioni. Oltre ad una lista di 52 grandi banche fallite, si assicura che andranno alla bancarotta una ventina di piccole imprese, mentre altre si videro costrette a ridurre i loro capitali a causa della stabilizzazione della lira. Queste perdite si calcolano in 478 milioni di lire.

"Esperti che trascorsero molto tempo in Italia dichiarano che le conseguenze sopra esposte non sono altro che una parte degli effetti che l'Italia soffre tuttora. Il ritiro di Volpi non ha causato dunque alcuna sorpresa nei circoli finanziari e si teme, data la situazione attuale che il governo non potrà sostenersi a lungo!

DAL'INTERNO

CURITYBA

L'organetto locale del console squadrista Mammarella, mentre rimane intatto come un pesce di fronte agli attacchi generali diretti al suo padrone per la ridicola farsa del noto attentato, prende pretesto dall'intervento dei russi nel salvataggio della spedizione Nobile, per dar sfogo al suo livore contro le idee liberali.

Anche questa volta l'organetto sfiatato del Consolato è bravamente rintuzzato dai nostri valorosi colleghi del giornale brasiliano "O Sul", che così scrivono:

O organo fascista che se edita nesta capital, no seu ultimo numero, sem motivo justificado, atacou a Russia sovietica, a serviço da qual esteve o actual dictador da Italia, trahindo-a miseravelmente.

A ingratidão fascista é sempre patente. E a Russia ativa de Lenine, a Russia da revolução de 1918, demonstra agora com uma attitude de verdadeira abnegação humana, a nobreza da sua raça, singrando os mares do norte e vencendo a propria Natureza, para erguer da morte os bravos companheiros de Nobile, perdidos no polo.

O povo italiano, que ainda não se curvou ao jugo infame da prepotencia fascista, soube, condignamente, glorificar, em nome da Italia livre, nas praças de Roma e das principais cidades italianas, o gesto altruístico, por todos os modos, da Russia comunista, levando a sua mão salvadora aos naufragos polares.

A Historia, que julga no tribunal da posteridade, saberá registrar, em caracteres de ouro, o feito bellissimo e humanitario dos soviets, combatidos e perseguidos pelos fanteoches, que se alçam ao poder, deibaixo do sangue homicida e garantidos nos seus pedestes de barbaria, tão sómente pela espada que mata traçoicamente, aquelles que proclamam, de viseira erguida, a verdade dos factos.

Salve! Oh, Russia, da nave Krassin! O teu gesto supera a epopeia dos proprios exploradores polares.

Porque, ó Russia, vestes a altissima honra de demonstrar que és superior ao odio, que, em torno de ti, é semeado pelo capitalismo internacional.

Fica, assim, destruída a lenda, segundo a qual, e conforme affirmou Mussolini, está destinado ao fascismo a

BELLO HORIZONTE

E' arrivato quasi inaspettamente il rappresentante della Mussolandia. Da vari giorni, quei quattro fascisti che intendono di rappresentare la Colonia Italiana, si danno le mani attorno per cattivarsi le simpatie del nuovo rappresentante. Questi, già è stato meticolosamente informato di tutto; conosce i mussoliniani negozianti, industriali, capitalisti, "grossisti" e cavalieri... d'industria; conosce anche i nomi dei caporioni antifascisti, mezza dozzina dei quali sono mercati in "tinta rossa" in una relazione esistente al consolato. A proposito di cavalieri... d'industria, ha prodotto ottima impressione fra gli antifascisti, il fatto di essere stato visto, più d'una volta, il rappresentante della Mussolandia assieme ad una figura di distacco nelle file fasciste; non importa dire il nome, è sufficiente sapere che è un "buon compagno". Poveretto! questo "compagno" non sa più come sbarcare il lunario! Basta; ora s'è appiccicato al nuovo arrivato... naturalmente spera qualche osso poluto per mantenere in vita — "morta", il giornale "La Squilla".

Povera "Squilla"! di tanto squillare ha perso la voce! non trova più nessun fascista che si presti a garantirne l'impressione! Ciò è indegno del partito della Mussolandia. Certi fascisti, poi, che si sono arricchiti a spese altrui, dovrebbero essere più umanitari col "compagno" "buono"! Esso, è degno compagno dei fascisti in tutto e per tutto. Felicamente il rappresentante è arrivato in tempo, questo sarà più caritatevole... qualche "nota" da cento mil reis gli sfuggirà di mano!

São João da Boa Vista

Da imitare

Trovandomi in questa cittadina per affari inerenti al mio ufficio, ho da far rilevare un fatto unico che dev'essere imitato, per la propaganda antifascista non solo, ma per dimostrare ai nostri nemici che abbiamo nozione e responsabilità degli atti che praticiamo.

Così mentre cercavo il numero di una casa di un mio cliente nella bellissima Avenida, mi richiamò l'attenzione

l'effigie di Giacomo Matteotti in un bellissimo quadro esposto in una vetrina del negoziante nostro amico e compagno Giuseppe Laurelli, ma il mio stupore raggiunge il colmo quando in un'altra vetrina un altro ritratto di Giovanni Amendola, mentre nel mezzo di uno scaffale l'effigie del villano di Preclapio in mezzo all'infierite di un carcere.

Allora non mi potei trattenere, entrai nel negozio congratulandomi con il proprietario che non conoscevo ancora, poiché è una bellissima sfida all'oscurantismo fascista, dimostrando che la luce emana solo tenendo accesa la fiaccola alla memoria dei nostri martiri.

E dico e insisto bell'esempio, perché il compagno Laurelli è un negoziante e non teme l'ira dei ciniciati come pure bellissimo atto di fede perché essendo luogo pubblico, invita e istruisce i nostri coloni per illuminarli sulle nefandezze fasciste.

Io pure tengo il ritratto di Matteotti in mia casa, ma non è veicolo di propaganda come se fosse in un luogo pubblico.

Perché la "ceca" fascista di São João non intima al compagno Laurelli di togliere il ritratto dei martiri fascisti, perché Budri e Menezi, non accompagnano alle minacce i fatti? Perché prima di chiedere queste note, è di dovere rilevare che in questa cittadina i migliori elementi dell'antifascismo sono i Brasiliani e sarebbero capaci d'insorgere contro qualsiasi ingiunzione dei seguaci di Dumini.

E' rimasta memore la venuta di Fro-la, com non è ancora dimenticato tutto il fardello di fatti e dati che Fro-la fece conoscere nella sua conferenza ancora l'eco non è spento della smagliante e fluente parola del nostro direttore che è rimasta sonante nel cervello di tutti gli ascoltatori.

E qui la "Difesa" è letta avidamente mentre i ciniciati sono scansati dai più, e compunti dalle persone educate che qui non mancano.

Infine questa cittadina è la vera roccaforte dell'antifascismo nell'interno dello Stato e già si conta fondare una Sezione della Lega Antifascista.

Il compagno Laurelli è secondato da tanti altri nostri buoni compagni dei quali non faccio nomi perché non autorizzato, ma tutti sono degni della amicizia sincera e leale di chi nell'antifascismo milita per il bene della nostra Patria otraggiata da una caterva di scellerati.

CON L'USO DELLA

Loção Anticaspa

si no ta dopo aver usado due o tres flaconi:

- 1) eliminazione completa della forfora e di tutte le malattie del cuoio capelluto;
- 2) tonifica il bulbo capillare, facendo cessare immediatamente la caduta dei capelli;
- 3) fa spuntare nuovi capelli ai calvi;
- 4) rende i capelli belli e setinosi e la testa pulita, fresca e profumata;
- 5) cura le affezioni parassitarie.

La Loção Anticaspa è una formula del compianto scienziato Dr. Luiz Pereira Barreto e ciò è una garanzia per chi la usa.

In tutte le farmacie, drogherie e profumerie. — Non tronsduha chiedetela alla Caixa Postal, 2296

GIACOMO MATTEOTTI

La Cartolina-Tessera dell'Internazionale Operaia Socialista

Dall'Internazionale Operaia Socialista riceviamo una bellissima cartolina a cromo di Giacomo Matteotti, emessa in occasione del 1.º Maggio scorso.

Il prodotto della vendita di questa cartolina, diffusa in tutti gli ambienti operai del mondo, andrà ad aumentare il FONDO MATTEOTTI, cassa internazionale del movimento operaio nei paesi senza democrazia.

Questa magnifica cartolina è in vendita presso LA DIFESA, a 500 reis la copia.

FRIGOFICO PAULISTA

Specialità in mortadella e salsiccia tipo italiano

FRATELLI CERATTI

Telefono 9.2119

Rua Ernesto de Castro, 28
SAN PAULO

OFFICINA DE FERREIRO, SERRALHEIRO E MECANICA

Fabricação de Portas de aço anduladas

Especialidade em grades, portões de ferro, claraboias, fogões economicos e fechaduras de qualquer systema — Fabricação de carriolas de ferro reforçado para transporte de material

Serviço garantido e a preços modicos

Accetta-se toda e qualquer encomenda da capital e do interior

EMILIO PELUSO

Rua do Lavapés N. 235 — São Paulo — Telephone, 2-3477

FRANCISCO BELLO

ALFAIATE

Rua Espirito Santo n. 473

Casemiras nacionaes e estrangeiras

BELLO HORIZONTE

(Minas)

GRANDE BAR "CIDADE MUNCHEN"

FUSS & HOLZE

Completo sortimento de bebidas finas, conservas nacionaes e estrangeiras, manteiga, salames e presuntos — Casa de molhados finos de primeira ordem

LADEIRA DR. FALCAO N. 2-A e 2-B — S. PAULO

Concertos todas as noites — Telephone 2-865

GRANDE FABRICA DE BEBIDAS

— de Salvador Schembri —

Analizada pela Junta de Hygiene do Estado de Minas Gerais. Premiada na Exposição do Centenario

FORMIGA (Oeste de Minas)

RAPPRESENTANTE

Avete bisogno di un rappresentante per lo Stato del Paraná? Rivolgetevi a Oswaldo Borges, Rua Augusto Ribas N. 55

PONTA GROSSA (Paraná)

ARMAZEM DE SECCOS E E MOLHADOS

ORESTE FORMIGONI

Correspondente do Banco do Comercio e Industria de São Paulo e da Casa Bancaria Conde & Almeida, com Agencia Standard Oil Co. of Brasil

Rua Francisco Perier

Candido Rodrigues — Estado de São Paulo

ALFAIATARIA E OFFICINA DE COSTURA

Especialidades em vestidos

Tailleurs

OCTAVIO MAZZANTI

Telephone 4.9006

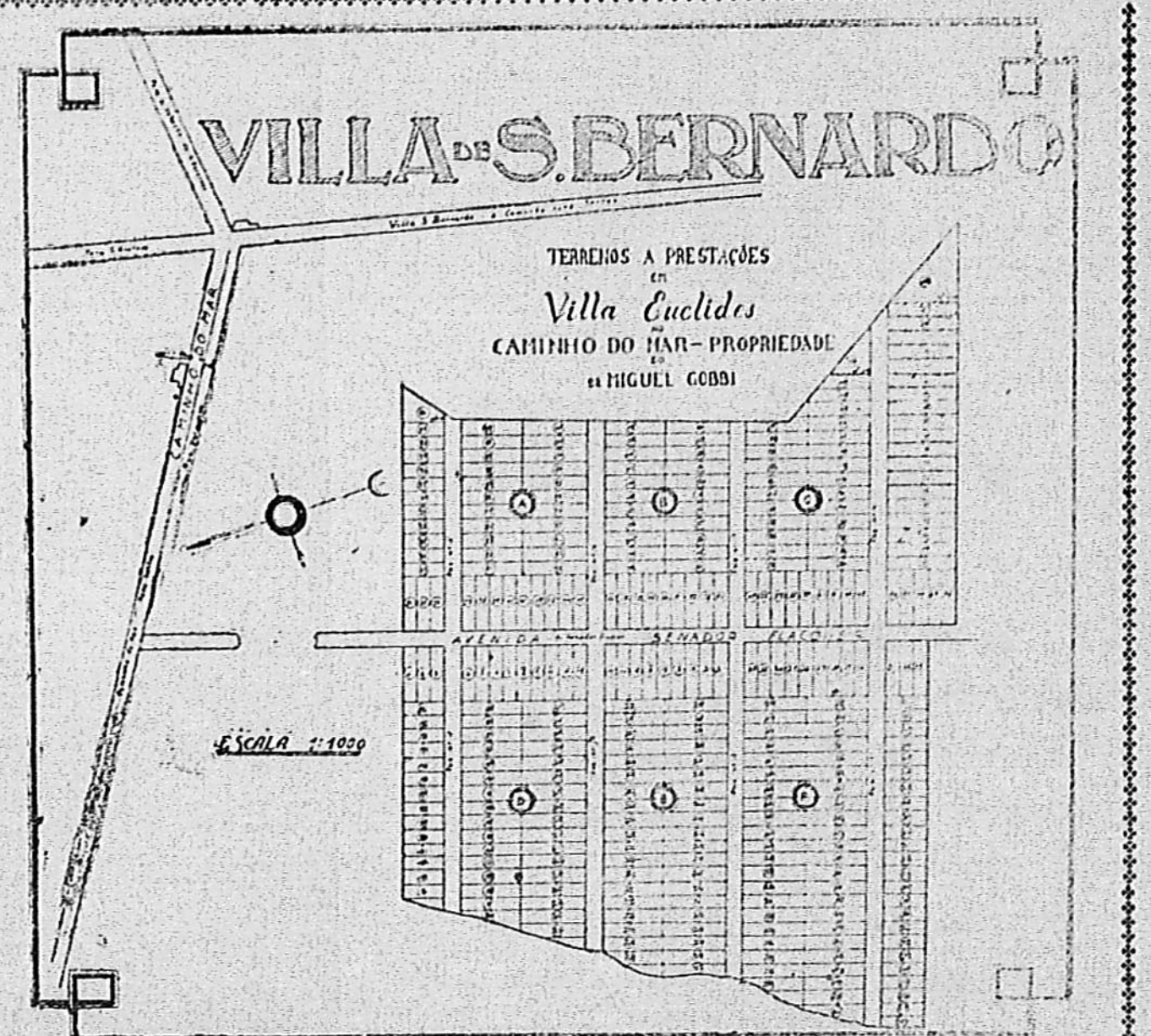
Rua Brusnauer Tobias, 65-A

SAN PAULO

POÇOS DE CALDAS S. PAULO HOTEL

L'unico davanti alle Terme — Acqua corrente in tutte le stanze — Conforto e modicità nei prezzi

ANGELO VIZZOTTO



I iotti si vendono a rate mensili di 30\$000 ciascuno, senza interessi e senza anticipi. Con documenti fino al 1890, essendo perciò a salvo di qualunque controversia e oneri. Rivolgersi a MIGUEL GOBBI: rua Clemente Pereira n. 28 (Ypiranga), San Paolo, oppure scrivere Caixa Postal 3174 — SAN PAULO.

BAR E CAFE' BOLOGNA
GRANDE SORTIMENTO DE VINHOS ITALIANOS E DO PORTO
GUALTIERO GAGLIARDI
LICORES FINOS, CERVEJAS, GAZOSAS, AGUAS MINERAES, SI-SI, etc.
Especialidades em vinhos engarrafados de diversas qualidades
RUA DO GAZOMETRO Num. 43
S. PAULO — Telephone 9-2630

OFFICINA DE FUNILEIRO E ENCANADOR
Tem sempre em stock, todo e qualquer artigo sanitario e para encanamentos -- Encarrega-se de todos os trabalhos de funileiro e encanador -- Preços e serviço garantido
ROMOLO TURATO
Rua Paraná, 191 -- Phone 134 -- Poços de Caldas -- Minas

ALESSANDRO GIORGI
IMPORTAZIONI, RAPPRESENTANZE E COMMISSIONI
BAHIA BLANCA E ZONA DEL SUD
Garanzie morali e materiali
BAHIA BLANCA — (ARGENTINA)
AVENIDA ALEM N. 24

JUSTO S. ABRA
AVVOCATO
Difende al Civile e al Penale
LARGO DO THEOURO, 5
2.º andar

Ulivieno Lobba
Instalações de luz e força
Concertos de aparelhos electricos
— Enrolamentos de motores
Rua Dr. Freire, 26 (Moóca)
SAN PAOLO

ALFAIATARIA "IDEAL"
DO BELEMZINHO de MARINO SPAGNOLO
Ternos sob medida e aviamentos de 1.ª qualidade
Avenida Celso Garcia, 506
S. PAULO

Dr. Gudulo Borpacina
AVVOCATO
Rua do Carmo, 25 sale 7 e 8
SAN PAOLO

ESTABELECIMENTO GRAPHICO "A LINOTYP"
Especialidade em: livros, revistas, jornaes, catalogos e impressos em geral
Rua Asd. do Nascimento, 80
Telephone 2-2106

Dr. Machado Pedrosa
ADVOGADO
Rua da Quitanda N. 2-A
Sala 6
— Phone 2-5229 —

GIUSEPPE GIUNTINI
PASTICCERIA E CONFETERIA 1.º MAGGIO
Rua Diocleciana N. 36
San Paolo
Telefono 4-5442
Qualunque servizio del genere

"A COLMEIA"
Alfaiataria
de GARIBALDI BIOLCATI
Rua Dr. Clementino N. 20

Oggetti curiosi
DITTA "CORNELIO PIRES"
Rua do Arouche N. 10
SAN PAOLO

AVIARIO CLAUDINA
Proprietario:
Rag. ROMOLO BERE' UOVA E POLLI di RAZZA
Stabilimento in Guarulhos — Rua Nossa Senhora Mãe dos Homens
Escritorio:
Rua Dr. Ricardo Baptista N. 11
S. PAULO

CASA DE ELECTRICIDADE
Electricidade, radio, machinismos e accessorios — Correias de couro e de lona de todas as medidas — Representantes das bombas MOB, bombas Dyapiragma, etc.
J. KERSEVANI & Cia. — Importadores
Instalações de luz e força, montagens, enrolamentos de motores, transformadores e concerto de qualquer aparelho electrico
Teleph. 9-1671 — AVENIDA RANGEL PESTANA, 214 — S. PAULO

Nazario Antonio Botti
Vino Cilentano e Nazionale di vari tipi
LEGNAME E IMPRESA di COSTRUZIONI
DENARO A PRESTITO
Rua do Rosario N. 278
PIRACICABA

GALLO
Cirurgião-dentista
Cons.: Rua Santo André, 1
Residencia:
Rua Independencia, 39
Das 9 ás 17 horas

GARAGE "ARAUJO PINTO"
OFFICINA MECHANICA DE AUTOMOVEIS DE
IRMAOS RIGHI
Lavagens, concertos e estadias. Secção de pintura a Duco e sellaria
ACESSORIOS PARA AUTOMOVEIS, OLEOS, GAZOLINA E PNEUMATICOS
AVENIDA CELSO GARCIA N. 502 — Telephone 9-0826
— SÃO PAULO —

Meia Noite
CINE
UNICO NO GENERO

Gesso per scuole "COMETA"
Il migliore del mondo

Una descoberta indigena. LOÇÃO ARAGUAYA — Puramente vegetal!
Cura a calvicie, evita a queda do cabelo, fortalecendo o bulbo peloso e extingue a caspa
ESTRATTO Agua de Colonia "THECLA" — NOVO PRODUCTO ARAGUAYA
A' venda em todas as melhores casas do Brasil

A POPULAR
LOJA DE CALÇADOS de JOAO GIACOBBE
Chapéos para homens e crianças e calçados para homens, senhoras e crianças, chinellos est.
Trabalhos sob medida
Avenida Celso Garcia, 321 - Belemzinho — São Paulo — Em frente á rua S. Leopoldo.

Poços de Caldas
(Altitude 1.200 metros)
"A SUÍSSA BRASILEIRA"
GAMBRINUS HOTEL
Aberto todo o anno
Entre os outros, o mais moderno e preferido das familias
Em frente ao estabelecimento "Pedra Botelho"
Proprietario e gerente:
FOSCO PARDINI

DR. GABRIEL COVELLI
MEDICO
Consultorio: PRAÇA DA SE', 94, sobreloja — Salas 9-10-11
A's 3 horas da tarde — S. PAULO

BAR E RECREIO VERGANI
de **LEONARDO VERGANI**
Especialidades em PEIXES, OSTRAS e refeições á italiana e á brasileira — Vinhos finos etc.
Bonde n. 2 — Telephone 163 — SANTOS — S. VICENTE (Ponte Pensil)

DR. F. FINOCCHIARO
Da clinica cirurgica de Turim — Ex-primario de Cirurgia. Operador e Director do Gabinete de Radio-fisioterapia da Beneficencia Portuguesa. — Doenças dos pulmões, coração, fígado, estomago, ossos, tumores, doenças da pelle, Rheumatismo, sciatica, eczema, paralisias, etc. Diagnostico e tratamento com Raios X, Diatermia, Phototerapia, Electro-herapia
R. Vergueiro, 165, das 12 ás 13
Tel. 7-0482. Cons. R. do Theouro, 7, das 14 ás 18 horas
Telephone 2-0585

V. LILLA — Caixa, 734
Torrefadores e Moinhos para café
Os mais aperfeiçoados e baratos
Instalações completas para pequenas e grandes torrefações
R. S. PAULO, 27 — S. PAULO

RESTAURANTE CENTRO DA MOO'CA,
Sandwiches, pratos sortidos e todas as especialidades — Bebidas nacionaes e estrangeiras e diversas — Almoço das 11 ás 11.30 horas — Jantar das 5.30 ás 7 horas
CHOPS — CHOPS
— — — **ANDRE' ASHEE** — — —
Rua da Moóca Num. 308 — SÃO PAULO

OFFICINA MECHANICA "SCUDELARIO"
FELICIO SCUDELARIO
FERREIRO, SERRALHEIRO E CALDEREIRO
FAZ GRADES, PORTOES, CLARA-BOIAS E TOLDOS
Fabrica de portas de aço ondulado. Fabrica-se fogões economicos de qualquer systema e tamanho. Faz-se deposito de agua de qualquer dimensão. Executa-se qualquer trabalho artistico em grades, portoes e lampadarios — Fornece-se orçamentos e aceita-se qualquer pedido, tanto da Capital como do Interior
ALAMEDA GLETTE N. 29
Caixa Postal, 1336
S. PAULO

PREMIADA E DIPLOMADA ALFAIATARIA
de **Francisco Rizzaro & Filhos**
Grande sortimento de casemiras nacionaes e estrangeiras — Ternos sob medida, confeccionados pelos ultimos figurinos — Executa-se qualquer confecção com esmero e pontualidade
RUA GUAYUCURUS N. 291
Telephone Agua Branca, 12
S. PAULO

DR. BERTHO A. CONDE
ADVOGADO
Praça da Sé, 43 - (2.º andar)
Telephone Central, 6399
S. PAULO

RECREIO SACOMAN
ARMAZEM DE SECCOS E MOLHADOS
— de —
HONORATO LUCHERINI
Comidas frias e quentes a toda hora — Aceitam-se encomendas para Baptizados e Casamentos a preços modicos
RUA SILVA BUENO N. 501 (YPIRANGA) — SÃO PAULO

TYPOGRAPHIA
Impressos em geral para industrias e casas commerciaes
Folhetos, revistas etc.
— **A. CHIODI** —
Aceita encomendas de clichés e carimbos de borracha
— Presteza e preços modicos —
RUA MILLER N. 94 (Proximo á Rua Oriente)
— SÃO PAULO —

OFFICINA DE ELECTRICIDADE IRMAOS CERVENINI
SAN PAOLO
Telephone 2-5881
LADEIRA da MEMORIA N. 6
Especialistas em radio e gabinetes de Electricidade medica em geral

"A BOTANICA"
IRMAOS CERRUTI 1.ª da
Sortimento de plantas medicinaes e Drogas diversas. Essencias de todas qualidades. Papeis pergaminhos. Laminas de estanho etc. etc.
PRAÇA D. PEDRO II N. 101 (MERCADO)
Telephone 2-4885
S. PAULO

José Paesani
Piazza della Repubblica N. 30-A
Sotto-Agenzia
WILLARD BATTERIAS
Riforma e carica acumuladores e servizo generale di elettricità
Tel. 4-0650

OFFICINA MECHANICA
— de —
MIGUEL CHIARA & IRMAO
Representantes e importadores de BICYCLETAS, MOTOCYCLITAS E ACCESSORIOS
Officina Mechanica com bem montado atelier Electro-Galvanico
Casa Matriz:
Rua General Osorio, 26
Tel. 4-8264
Casa Filial:
Rua São Caetano, 194
Tel. 9-1711

GIOCATTOLI (Brinquedos)
Palline di vetro (bolas de gude) tanto ricercate e preferite dal mondo piccino
Fabricazione in grande scala con sistema privilegiato, patente N. 21501 del Governo Federal
Vendita in tutte le case di giocattoli (brinquedos) del Brasile
GIUSEPPE SCARRONE
FABRICA NACIONAL DE VIDROS
RUA GONZAGA BASTOS, 213 — RIO DE JANEIRO
Telephone Villa, 1064 — ALDEIA CAMPISTA
Vende vidros para mesa, pharmacia, perfumarias, óleo de ricino de amendoas e para maquinas de costura
Agradece a visita de seus freguezes e amigos
A PEDIDO ENVIA CATALOGOS

Dr. Domingos Gonçalves Chaves
ADVOGADO
ESCRITORIO:
Rua Libero Badaró, 119
2.º andar - Sala 6
São Paulo

Alfaiataria Toscana DE **PRIMO BATTISTONI**
Especialidade em casemiras nacionaes e estrangeiras
TRABALHOS GARANTIDOS — PREÇOS MODICOS
RUA ANHANGAHU' N.º 19 — S. PAULO

Operai vetrai
ufficiali, mezzi ufficiali e pratici ai forni, fochisti, lavoranti alle terre refrattarie, contatori di opera, occorrono nella
FABBRICA NAZIONALE DI VETRI di Giuseppe Scarrone — RUA GONZAGA BASTOS, 218
RIO DE JANEIRO
Buone tariffe, alloggio a buon prezzo e vicino alla fabbrica

BAR E RESTAURANTE GAMBRINUS
de **FRANCISCO BERGAMO**
Ristorante alla carta — Cucina internazionale — Servizio di bar
Vini scelti italiani ed esteri — Si accettano servizi per banchetti
Rua João Briccola n. 9 (antico 15) — São Paulo
— Telephone 2-5663 —

OFFICINA GRAPHICA
do **DR. G. P. SCHULZ**
Rua José Bonifacio N. 22 — Telephone Santo Amaro 13
SANTO AMARO — SÃO PAULO
IMPRESSOS COMMERCIAES — CATALOGOS — REVISTAS, etc.
TRABALHOS DE ARTE — *Execução perfeita*

Café Theouro
O MAIS SABOROSO
Entregas a domicilio
EXPERIMENTEM
Pedidos pelo telephone 2-0227
Rua S. Paulo, 27 — S. PAULO

ESTEVAO MONTEBELLO
Agente de Negocios. Corretagem em geral, terrenos a prestações e a vista. Immoveis e Hypothecas, etc.
Escrit: PRAÇA DA SE', N. 43
Sala 63, 2.º — Sobreloja

ALFAIATARIA CENTRO DO BELEMZINHO
Nesta casa executa-se qualquer trabalho pertencente á sua arte — Trabalhos garantidos com perfeição e elegancia
PREÇOS MODICOS

Bar e Restaurante Jardim Acclimação
O RESTAURANTE FUNCIONA TODOS OS DIAS, DAS 10 A'S 19 HORAS
HYLARIO ROMANESI
SERVIÇOS DE PIC-NIC

ABILI SCALPELLINI
trovano lungo e ben remunerato lavoro presso la DITTA PIATTELLI IRMAOS — Porto Alegre, (Lomba do Cemiterio, 106).
Informazioni presso questa Amministrazione.

RAYMUNDO REIS
Cirurgião-dentista
Rua Libero Badaró N. 197
Tel. 2-3058
Consultas das 8 ás 11 e das 13 ás 17 horas

Rodolfo Faccio
Av. Cel. Garcia 421
Tel. 9-1238
S. PAULO

SALONE DI BARBIERE INTERNAZIONALE
FRATELLI SCAVONE
R. Barão de Jaguará, 246-A
S. PAULO

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI
Si eseguiscano con qualunque originale ottimi ingrandimenti fotografici, che con elegante cornice 40 x 50 vendiamo al prezzo di reclame di 285000 ciascuno.
Abbiamo anche in vendita riuscitissimi ingrandimenti con cornice 40 x 50 di GIACOMO MATTEOTTI, GIOVANNI AMENDOLA e On. FRANCESCO FROLA e Mussolini alla sbarra al prezzo di 245090 ciascuno. Abbiamo anche i suddetti ritratti in piccolo formato 13 x 18 per scrittoio al prezzo di 38000 cadauno.
Per recapito e corrispondenza indirizzare a **Ertilio Esposito**, presso "LA DIFESA". Largo da Sé, 53.
Nei giorni non festivi si attende alle 10 ant. al suddetto indirizzo.